

L'associazione sta pensando ad altre iniziative per la ricorrenza

Messa per don Giacomelli a vent'anni dalla morte

Sono in via di definizione le iniziative per i 20 anni dalla morte di don Orfeo Giacomelli (foto) a cui martedì 25 agosto sono state dedicate messe a Imola e Massa Lombarda. Lo si legge sul sito dell'associazione dedicata al sacerdote (www.donorfeo-onlus.it) che molto in diocesi si spese soprattutto per i giovani. Sulle pagine del sito dell'associazione si può ripercorrere la vita del sacerdote il cui impegno ha ispirato quanti lo conobbero a portare avanti la sua opera attraverso l'associazione che porta il suo nome: «Nato a Giugnola, un piccolo paese di montagna, il giorno 8 giugno 1924, a dieci anni entrò nell'Istituto Santa Caterina, dove da pochi mesi era rettore don Giulio Minardi, alla cui scuola don Orfeo crebbe e si formò. Il 22 maggio 1948 in San Cassiano, all'età di 24 anni, fu ordinato sacerdote e, non ancora venticinquenne, divenne parroco di San Giovanni vecchio a Imola. Era il dopoguerra, un periodo duro e difficile per tutti. Egli, con abnegazione e coraggio iniziò l'opera di ricucitura tra i diversi strati sociali, lavorò per ricostruire famiglie distrutte e superare i contrasti tra le persone, operò per dare un sostegno ai più indigenti, facendo al tempo stesso della povertà personale la propria ragione di vita». Dopo San Giovanni «fu a Sant'Agata. Anche nella parrocchia di via Cavour continuò il suo impegno a favore dei giovani e di chi aveva bisogno. Ricorda un ragazzo di allora: 'Uno dei suoi pallini era lo studio; riusciva a convincere famiglie poverissime a far continuare gli studi ai figli e faceva tutto il possibile per aiutarle. Ci spiegava che la cultura era l'unica strada per l'emancipazione sociale. Tanti di noi devono a lui il fatto di aver raggiunto certi livelli nella vita sociale e nel lavoro'. L'incontro con questa persona così schietta e determinata, con la sua fede incredibile ha inciso profondamente in molti. Insegnante all'Ic Paolini di Imola dalla sua istituzione al 1972, profuse molte energie nell'educazione e nell'ascolto dei giovani. Trop-



po assorbito dalla nuova parrocchia di Massa Lombarda, di cui aveva preso possesso il 24 maggio 1970, lasciò l'insegnamento, continuando tuttavia a spendersi per gli altri secondo il suo stile. La sua attenzione non era rivolta solo alla cura delle anime: uomo colto e sensibile si è sempre dedicato al recupero delle strutture architettoniche e al restauro di numerose opere d'arte. Don Orfeo è morto a Imola il 25 agosto 1995, dopo un anno di malattia». Tra le varie attività l'associazione porta avanti opere di adozioni a distanza relativamente alla quali si è recentemente tenuto un incontro a Massa Lombarda (vedi servizio a pagina 23).